

VERIFICA ATTUAZIONE DELLA SOTTO SEZIONE AL PIAO 2023-2025 - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA E DELL'ATTIVITA' DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE AL DIGITALE



ATTIVITA' REALIZZATE RPCT

**PERCORSO FORMATIVO ATTRAVERSO LEZIONE FRONTALE DI 3 ORE
(4 EDIZIONI)**

1. Presentazione sintetica del PIAO e sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza anni 2023-2025 in relazione a:
 - L.190/2012 ,
 - al D.Lgs 33/2013 e smi,
 - Legge 113/2021
2. Illustrazione dei concetti di Governance – Rischi frode / compliance- Misure Generali e Specifiche
3. Monitoraggio sulle misure specifiche
4. Obblighi di Trasparenza

**PERCORSO CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO LEZIONE FRONTALE DI 3 ORE
(4 EDIZIONI)**

5. Illustrazione dei principali articoli del Codice Etico e di Comportamento
6. Gestione della Dichiarazione di conflitto di interesse
7. Gestione Whistleblowing

RIUNIONI DEDICATE ALL'ANALISI E ALLA CONDIVISIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Sono stati e sono aperti incontri illustrativi nelle U.O. per completare e rendere familiare gli strumenti di monitoraggio delle misure specifiche individuate in coerenza con l'auspicio dell'Autorità (ANAC) che il "Piano Anticorruzione e Trasparenza" possa contribuire a responsabilizzare maggiormente tutti i soggetti che a vario titolo operano nelle gestioni - dagli organi di indirizzo, ai RPCT, ai dirigenti e ai dipendenti tutti – nella consapevolezza che la prevenzione dei fenomeni corruttivi non possa che essere il frutto di una necessaria interazione delle risorse, delle competenze e delle capacità di ognuno.

OBIETTIVI

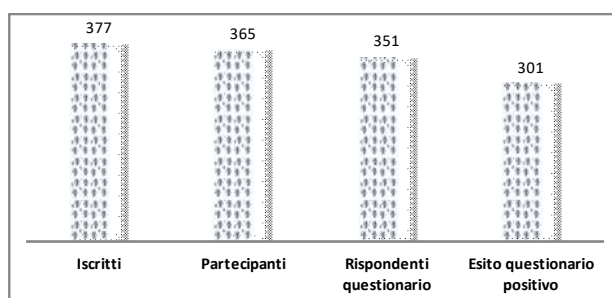
Con la modalità formativa adottata che vede il coinvolgimento diretto dei dipendenti è stata data sostanza alla sotto sezione Rischi Corruzione e Trasparenza del PIAO anni 2023-2025, diffondendo conoscenze e tecniche di gestione del rischio e delle Misura Specifiche, di grande importanza per il recepimento di un **cambiamento strutturale voluto da strutture e dal sistema organizzativo, con effetti in ambito culturale per un cambiamento di attitudini e mentalità dettato da un approccio di qualità manageriale nuovo.**

Sintesi sulla partecipazione ai corsi.

CORSI ANNO 2003: complessivamente 12 lezioni di 3 ore ciascuna.

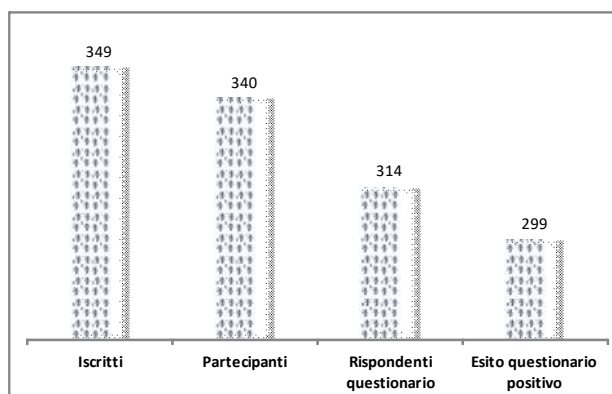
**Attuazione sotto sezione PIAO 2023 - Rischi Corrutivi e Trasparenza
Monitoraggio indicatori dei controlli sui rischi**

Il corso è riconosciuto solo a coloro che superano con esito positivo il questionario di valutazione dell'apprendimento



Codice Etico e di Comportamento alla misura generale per il contenimento dei rischi di frode e compliance.

Il corso è riconosciuto solo a coloro che superano con esito positivo il questionario di valutazione dell'apprendimento

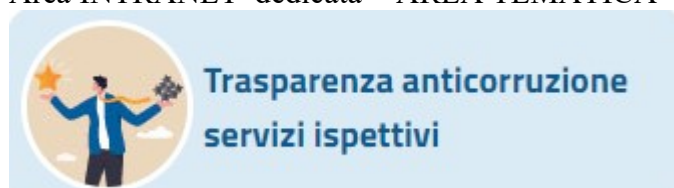


COMPLETAMENTO SISTEMA DI MONITORAGGIO INDICATORI SULLA QUALITA' DELLE MISURE SPECIFICHE ADOTTATE

Realizzazione di un sistema dedicato all'archiviazione dei rischi / misure specifiche di ciascun processo aziendale analizzato

Percorso di accesso:

Area INTRANET dedicata - AREA TEMATICA



MAPPATURA DEI PROCESSI

ID Processo	PROCESSI	ID Sub-Processo	Subprocessi	Limiti	XLS	PDF
O.1 FRODE COMPLIANCE	Specialistica ambulatoriale per esterni	O.1.1	Gestione dell'offerta di prestazione (CUP)	Dalla programmazione dell'offerta, all'apertura e gestione delle agende, alla registrazione delle prenotazioni SSN		
	Specialistica ambulatoriale per esterni	O.1.1	Prestazioni di laboratorio	Dall'accettazione del		

ATTIVITA' REALIZZATE RTD

PERCORSO FORMATIVO ATTRAVERSO LEZIONE FRONTALE DI 3 ORE (4 EDIZIONI)

Illustrazione dei principi ispiratori del Codice dell'Amministrazione Trasparente (CAD) D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., normativa a supporto dell'Agenda Digitale Italiana nella realizzazione della Transizione al Digitale, in particolare della P.A.. La strategia di innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese passa per tre sfide principali:

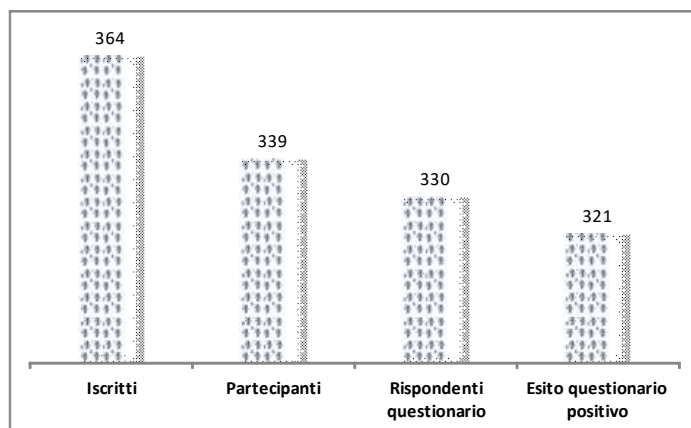
- **La digitalizzazione della società**
 - **L'innovazione del Paese**
 - **Lo sviluppo sostenibile ed etico della società nel suo complesso**
- Quali trasformazioni sono iniziate nella ULSS 9 e quali percorsi vanno perseguiti per raggiungere l'obiettivo di essere ULSS digitale.

Le attività realizzate sono state

- 1) Presentazione sintetica degli obiettivi europei ed italiani di trasformazione al digitale
- 2) Illustrazione dei concetti di trasformazione digitale generali
- 3) Focus sulle innovazioni in corso: SPID – pagoPA
- 4) Target e Milestone di conferma raggiungimento obiettivi quali rischi di mancato raggiungimento

Rischi nella trasformazione digitale della PA.

Il corso è riconosciuto solo a coloro che superano con esito positivo il questionario di valutazione dell'apprendimento



GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DIGITALE ITALIANA PER LA PA

Nel quadro dell'Agenda digitale europea, l'Italia ha sviluppato la propria strategia nazionale per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Unione europea: **l'Agenda digitale italiana**.

La Presidenza del Consiglio ha predisposto, nell'ambito della Agenda digitale italiana, i piani nazionali

«Piano nazionale Banda Ultra Larga» e «Crescita Digitale» per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

La concreta attuazione della strategia nazionale è stata avviata con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 - 2019, poi aggiornato annualmente a cura dell'Agenzia per l'Italia digitale.

La Strategia Italia digitale 2026 definisce gli obiettivi da perseguire attraverso l'imponente piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per porre l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026, si pone cinque ambiziosi obiettivi:

- **Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;**
- **Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;**
- Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
- **Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;**
- Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

Con riferimento al **modello di interoperabilità**, la strategia prevede:

- la semplificazione delle procedure di scambio di dati e servizi tra le pubbliche amministrazioni e, ove possibile, tra pubblica amministrazione e privati;
- la preferenza per standard tecnologici comuni tra le diverse amministrazioni che consentano un più facile uso per dipendenti e utenti.

In relazione ai dati della PA, il Piano triennale ha l'obiettivo di definire una strategia condivisa tra tutte le amministrazioni, incentivando la prassi della pubblicazione di dati aperti.

Con riferimento alle piattaforme, il Piano definisce le tappe e le scadenze per la piena realizzazione delle piattaforme abilitanti (ANPR, SPID, CIE, pagoPA, appIO, FSE) e per la loro adozione da parte di tutte le amministrazioni.

Il Piano, inoltre, dedica grande attenzione alle azioni relative sicurezza informatica, prevedendo strumenti che supportino tutte le amministrazioni (anche quelle più piccole e meno organizzate) nella prevenzione e nel trattamento degli incidenti.

Alla luce degli obiettivi posti dalla normativa e delle azioni contenute nel Piano triennale, le amministrazioni devono pianificare il proprio adeguamento su diversi livelli, a partire da quello organizzativo, infatti, oltre all'organizzazione degli uffici e alla nomina dei responsabili, **l'aspetto organizzativo fondamentale e preliminare alla stessa transizione al digitale è rappresentato dalla mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente**. Tale mappatura è indispensabile per procedere alla effettiva riorganizzazione dei procedimenti e alla definizione delle relative procedure amministrative.

Il PIAO ha offerto all'Azienda l'occasione per creare una sinergia tra l'analisi di processo e quella di procedimento. Lo scopo della norma L. 190/2012 ribadito nei *PNA* è *la centralità dell'analisi del*

rischio e delle misure specifiche di prevenzione della corruzione contestualizzata, fattibili e verificabili.

“... ”

Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

... “

Lo scopo della norma è quindi far svolgere alle amministrazioni ed agli enti un'appropriate ed effettiva analisi e valutazione del rischio e far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione o ente.

Ad avviso di ANAC va privilegiata una nozione ampia di **valore pubblico** intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team.

Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Ciò implica che le amministrazioni debbano considerare nella mappatura dei processi anche quelli correlati agli obiettivi di valore pubblico e se gli stessi sono presidiati da misure di prevenzione della corruzione.

La stessa qualità delle pubbliche amministrazioni è obiettivo trasversale, premessa generale per un buon funzionamento delle politiche pubbliche. Il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità delle istituzioni e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza.

Tradurre i procedimenti, parte amministrativa dei processi, in SERVIZI on-line diventa non solo una sfida tecnica ma soprattutto un impiego di competenze, per tutti i dipendenti dell'Azienda, al fine ultimo di offrire al cittadino opportunità nuove di collaborazione.

Nella ULSS 9 è stato creato un sistema informatizzato per il monitoraggio degli indicatori sulla qualità del controllo che trova applicazione mediante un processo di formazione continua.

ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DIGITALE NELLA PA

La strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese è articolata in tre sfide principali:

- la digitalizzazione della società;
- l'innovazione del Paese;
- lo sviluppo sostenibile e etico della società nel suo complesso

Nel 2021 è stato adottato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), lo strumento che grazie ai fondi del programma europeo Next Generation Europe EU - prevede un'azione ingente di investimento in risposta alla crisi pandemica e in particolare alla componente "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA".

Per la piena attuazione del PNRR è stata adottata la Strategia Italia digitale 2026, concentrata sulle infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga e sugli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale con:

- **la DIFFUSIONE DELL'IDENTITÀ DIGITALE,**
- **la RIDUZIONE DEL GAP DI COMPETENZE DIGITALI,**
- **l'INCREMENTO DELL'USO DEI SERVIZI IN CLOUD DA PARTE DELLA PA,**
- **la CRESCITA DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DIGITALI ESSENZIALI EROGATI ONLINE**

Per la riduzione del GAP di competenze digitali, nella ULSS 9 Scaligera, in forza alla "Direttiva del Ministero per la pubblica amministrazione 23 marzo 2023 avente per oggetto "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione al digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"", l'Azienda ULSS ha pianificato un percorso formativo per lo sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa, finalizzati a migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese.

La promozione per la partecipazione attiva dei dipendenti è stata affidata ai dirigenti.

Gli obiettivi di Syllabus sono allineati ai contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e supportano i processi di innovazione delle pubbliche amministrazioni a partire da quelli relativi alla transizione digitale e, quindi, alla transizione ecologica e amministrativa.

Syllabus per rafforzare l'impegno della formazione legato al fattore di rinnovamento della nuova stagione di reclutamenti, aggiornare adeguatamente i dipendenti in servizio, migliorare la coerenza dei percorsi di carriera e attuare al meglio il PNRR".

Il sistema di Monitoraggio di Syllabus permette il controllo e l'evoluzione del processo di formazione.

L'ULSS n. 9 Scaligera nel corso del 2023 ha raggiunto l'iscrizione di 1020 dipendenti di cui si sono registrati facendo il test iniziale per iniziare un percorso formativo il 66,5%. Di seguito si riporta il dettaglio fornito dal sistema di monitoraggio di Syllabus

Discenti

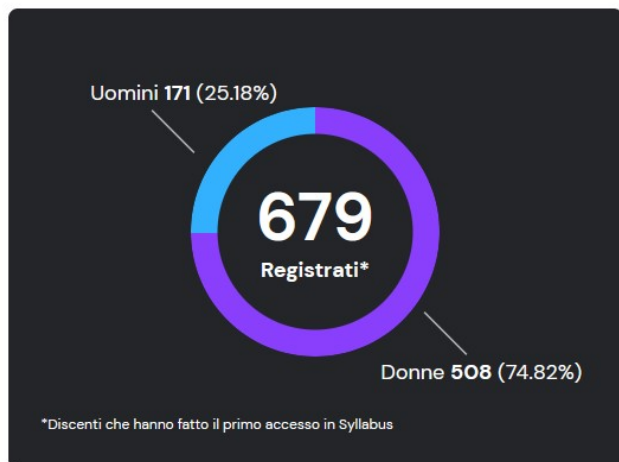
Assegnazioni

Abilitati: 1020

Donne: 762 (74.71%)

Uomini: 258 (25.29%)

Dati aggiornati a: 09/01/2024 02:00



Competenze digitali per la PA				
Competenza	Abilitati	Registrati	Percorsi iniziati	Percorsi conclusi
Gestire dati, informazioni e contenuti digitali	1020	679 (66.57%)	124 (12.16%)	139 (13.63%)
Produrre, valutare e gestire documenti informatici	1020	679 (66.57%)	136 (13.33%)	106 (10.39%)
Conoscere gli Open Data	1020	679 (66.57%)	125 (12.25%)	97 (9.51%)
Comunicare e condividere all'interno dell'amministrazione	1020	679 (66.57%)	98 (9.61%)	173 (16.96%)
Comunicare e condividere con cittadini, imprese ed altre PA	1020	679 (66.57%)	127 (12.45%)	105 (10.29%)
Proteggere i dispositivi	1020	679 (66.57%)	115 (11.27%)	134 (13.14%)
Proteggere i dati personali e la privacy	1020	679 (66.57%)	107 (10.49%)	121 (11.86%)
Conoscere l'identità digitale	1020	679 (66.57%)	97 (9.51%)	123 (12.06%)
Erogare servizi on-line	1020	679 (66.57%)	103 (10.10%)	103 (10.10%)
Conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale	1020	679 (66.57%)	118 (11.57%)	77 (7.55%)
Conoscere le tecnologie emergenti per la trasformazione digitale	1020	679 (66.57%)	101 (9.90%)	88 (8.63%)

La trasformazione sostenibile per la Pubblica Amministrazione

Competenza	Abilitati	Registrati	Percorsi iniziati	Percorsi conclusi
Conoscere il ruolo della Pubblica Amministrazione per la trasformazione sostenibile	1020	679 (66.57%)	160 (15.69%)	54 (5.29%)

Il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)

Competenza	Abilitati	Registrati	Percorsi iniziati	Percorsi conclusi
Conoscere i principi e la disciplina in materia di contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023	1020	679 (66.57%)	1001 (98.14%)	19 (1.86%)

Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA

Competenza	Abilitati	Registrati	Percorsi iniziati	Percorsi conclusi
Consapevolezza della Cybersecurity	1020	679 (66.57%)	40 (3.92%)	143 (14.02%)